


DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
N. DEL

Il Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 SCALIGERA, dott. Pietro Girardi, nominato con D.P.G.R.V. n. 28 del 26/02/2021, coadiuvato dai Direttori:

| | |
|---------------------------|--------------------------------------|
| - dott. Flavia Dal Bosco | Direttore Amministrativo f.f. |
| - dott. Denise Signorelli | Direttore Sanitario |
| - dott. Raffaele Grottola | Direttore dei Servizi Socio-Sanitari |

ha adottato in data odierna la presente deliberazione:

OGGETTO

ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA AZIENDA ULSS 9 SCALIGERA E INAIL, INPS, VIGILI DEL FUOCO, ARPAV, E LE PARTI SOCIALI PER PROMUOVERE E POTENZIARE LA TUTELA DELLA SALUTE, DELLA SICUREZZA E IL BENESSERE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO IN SETTORI A MAGGIOR RISCHIO DI INFORTUNI GRAVI E MORTALI.

Note per la trasparenza: Con il presente atto si approva lo schema di accordo di collaborazione tra l'Aulss 9 Scaligera e l'Ispettorato Territoriale del Lavoro, l'INAIL, l'INPS, i Vigili del Fuoco, l'ARPAV e le Parti sociali per promuovere e potenziare la tutela della salute, della sicurezza e il benessere negli ambienti di lavoro in settori a maggior rischio di infortuni gravi e mortali.

Il Direttore di Dipartimento di Prevenzione

,su proposta del Direttore S.P.I.S.A.L. dr. Mario Gobbi, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- il Comitato Provinciale di Coordinamento, art. 2, c. 3, DPCM 2007 (CO.PRO.CO.), è l'organismo istituzionale locale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- rientra tra i compiti istituzionali del Comitato Provinciale di Coordinamento dare attuazione ai piani operativi definiti dall'Ufficio Operativo del Comitato Regionale di Coordinamento art. 7 D.lgs 81/08; fornire risposte alle istanze provenienti dal territorio per supportare le aziende al miglioramento delle misure generali di tutela; adempiere agli obblighi previsti dalle norme in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- l'AULSS 9 Scaligera e l'Ispettorato Territoriale del Lavoro (ITL), a livello provinciale, promuovono e coordinano sul piano operativo l'attività di vigilanza esercitata da tutti gli organi competenti in conformità alle disposizioni previste dal D.L. 21 ottobre 2021, n. 146, convertito con la legge 17 dicembre 2021 n. 215;
- gli Enti istituzionali, le Parti sociali e i loro Enti paritetici, gli Ordini e Collegi professionali, promuovono la cultura e la pratica della salute e sicurezza delle imprese e dei lavoratori per aumentare il grado della sicurezza delle attività a rischio, elevando il livello di formazione ed informazione dei lavoratori e di tutte le figure della sicurezza nei luoghi di lavoro;

Considerato che:

- gli Enti istituzionali, le Parti sociali e i loro Enti paritetici, gli Ordini e Collegi professionali intendono rilanciare e consolidare un processo di "governance" intersettoriale in materia di prevenzione della salute, sicurezza e promozione della salute, attraverso una "rete di alleanze e di cooperazione" tra i soggetti istituzionali e sociali (cittadini, lavoratori, imprese, sindacati, organizzazioni datoriali, scuole ecc.), nel rispetto delle specifiche funzioni;
- gli stessi intendono realizzare un vero e proprio "patto per la sicurezza", con priorità di intervento per il contrasto e la prevenzione degli infortuni più gravi e frequenti e delle malattie professionali, in particolare ai settori e ai profili di rischio più gravi, anche con il rafforzamento delle alleanze per il controllo delle regolarità dei rapporti di lavoro e il contrasto al lavoro nero, allo sfruttamento e al lavoro sommerso;
- attraverso la realizzazione dei Piani Mirati di Prevenzione (PMP) viene realizzata e potenziata la comunicazione, l'informazione, la formazione, l'assistenza delle imprese, la promozione delle buone prassi, creando un setting aziendale di confronto tra le figure aziendali, in particolare per le piccole e medie imprese che costituiscono gran parte del tessuto produttivo locale.

Visti:

- il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.;
- il decreto legge 21 ottobre 2021, n. 146 convertito con la legge 17 dicembre 2021, n. 215, che riforma il titolo I del D.Lgs. 81/2008;
- il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 (PNP), approvato con l'intesa della Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome Rep. Atti n. 127/CSR del 06/08/2020;
- la DGR del 29 dicembre 2021, n. 1858 della Regione Veneto che ha recepito il PNP 2020-2025 e dato avvio alla predisposizione del nuovo Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2020-2025;
- la DGR del 16 giugno 2022 n.709 della Regione Veneto che ha individuato gli obiettivi di salute e funzionamento dei servizi per l'anno 2022 da assegnare ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie e Istituti del SSR.
- la DGR n. 145 del 15 febbraio 2022, che ha approvato il Nuovo Piano Strategico 2021-2023 per la Tutela della Salute e della Sicurezza sul Lavoro;
- gli Atti di impegno sottoscritti nell'arco degli anni 2006-2022, in materia di edilizia e agricoltura nel quadro delle attività della Conferenza Permanente - Sezione Servizi alla Persona ed alla Comunità della Prefettura di Verona., e il progetto provinciale "La prevenzione e la conoscenza rendono il lavoro sicuro", promosso dal Prefetto di Verona.

Visto il D.Lgs. n. 502 del 30/12/1992 e s.m.i.;

Viste le LL.RR. nn. 55 e 56 del 14/09/1994 e s.m.i.;

Vista la L.R. n. 19 del 25/10/2016

Propone l'adozione del provvedimento sotto riportato.

IL DIRETTORE GENERALE

Vista l'attestazione del Responsabile dell'avvenuta regolare istruttoria della pratica in relazione sia alla sua compatibilità con la vigente legislazione nazionale e regionale, sia alla sua conformità alle direttive e regolamentazione aziendali;

Acquisito agli atti il parere favorevole del Direttore Sanitario, del Direttore Amministrativo e del Direttore dei Servizi Socio-Sanitari per quanto di rispettiva competenza;

DELIBERA

1. di approvare lo schema di accordo di collaborazione che, allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale, tra l'Azienda ULSS 9 Scaligera e l'Ispettorato Territoriale del Lavoro, l'INAIL, l'INPS, i Vigili del Fuoco, l'ARPAV, e le Parti sociali per promuovere e potenziare la tutela della salute, della sicurezza e il benessere negli ambienti di lavoro in settori a maggior rischio di infortuni gravi e mortali;
2. di procedere alla sottoscrizione dell'accordo di cui al precedente punto e di tutti gli atti inerenti e conseguenti;
3. di incaricare il Direttore dell'U.O.C. SPISAL, dott. Mario Virgilio Gobbi, per l'esecuzione del presente provvedimento e per la verifica periodica dello stato di attuazione delle attività oggetto dell'accordo;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun costo a carico del bilancio di questa Azienda

Il Direttore Sanitario
dott. Denise Signorelli

Il Direttore Amministrativo
dott. Flavia Dal Bosco f.f.

Il Direttore dei Servizi Socio-Sanitari
dott. Raffaele Grottola

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Pietro Girardi

ACCORDO QUADRO DI COLLABORAZIONE

PER PROMUOVERE E POTENZIARE LA TUTELA DELLA SALUTE, DELLA SICUREZZA E IL BENESSERE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO IN SETTORI A MAGGIOR RISCHIO DI INFORTUNI GRAVI E MORTALI

TRA

L'AULSS 9 SCALIGERA, in persona del Direttore Generale, Dr. Pietro Girardi

E

ITL, INAIL, INPS, VVF, ARPAV,

E

ANCE VERONA COSTRUTTORI EDILI, APINDUSTRIA VERONA, CGIL, CISL, UIL, COLDIRETTI, CONFARTIGIANATO, CONFINDUSTRIA, CONFAGRICOLTURA, CONFCOMMERCIO, C.I.A., A.P.I.M.A. VERONA, CNA VENETO OVEST, CENTRO PARITETICO PER LA FORMAZIONE, LA SICUREZZA E I SERVIZI AL LAVORO DI VERONA (ESEV-CPT), ENTE BILATERALE PER L'AGRICOLTURA VERONESE (AGRI.BI.), ORDINE DEGLI INGEGNERI VERONA E PROVINCIA, ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI VERONA, COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI VERONA, COLLEGIO DEI PERITI AGRARI E DEI PERITI AGRARI LAUREATI DI VERONA, DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI VERONA

VISTI

- il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. che ha riformato le norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, garantendo l'uniformità della tutela delle lavoratrici e dei lavoratori sul territorio nazionale attraverso il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali;
- il decreto legge 21 ottobre 2021, n. 146 convertito con la legge 17 dicembre 2021, n. 215, che riforma il titolo I del D.Lgs. 81/2008, introducendo nuove disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, tra le quali prevede che le Aziende Sanitarie Locali e l'Ispettorato Territoriale del Lavoro (ITL), a livello provinciale, promuovono e coordinano sul piano operativo l'attività di vigilanza esercitata da tutti gli organi competenti in materia, data l'estensione all'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) delle stesse competenze di vigilanza e ispezione riconosciute alle Aziende Sanitarie Locali in tutti i settori di attività lavorativa;
- il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 (PNP), approvato con l'intesa della Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome Rep. Atti n. 127/CSR del 06/08/2020 che adotta una visione e una politica che mette al centro la persona in tutti gli ambiti e considera la salute come risultato di uno sviluppo armonico e sostenibile dell'essere umano, della natura e dell'ambiente secondo un approccio *One Health*. Promuove la programmazione strategica e l'applicazione di un approccio multidisciplinare, intersettoriale e coordinato;
- la DGR del 29 dicembre 2021, n. 1858 della Regione Veneto che ha recepito il PNP e dato avvio alla predisposizione del nuovo Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2020-2025;
- la DGR del 16 giugno 2022 n.709 della Regione Veneto che ha individuato gli obiettivi di salute e funzionamento dei servizi per l'anno 2022 da assegnare ai Direttori Generali delle

Aziende Sanitarie e Istituti del SSR.

- la DGR n. 145 del 15 febbraio 2022, che ha approvato il Nuovo Piano Strategico 2021-2023 per la Tutela della Salute e della Sicurezza sul Lavoro, con le finalità di riprendere e rilanciare le principali azioni del precedente Piano Strategico 2018-2020 (DGR n 1055 del 17 luglio 2018), per contrastare l'incremento assoluto del numero di infortuni sul lavoro con esito mortale;
- gli Atti di impegno sottoscritti nell'arco degli anni 2006-2022, in materia di edilizia e agricoltura nel quadro delle attività della Conferenza Permanente - Sezione Servizi alla Persona ed alla Comunità della Prefettura di Verona., e il progetto provinciale "La prevenzione e la conoscenza rendono il lavoro sicuro", promosso dal Prefetto di Verona.

PREMESSO CHE

- il Comitato Provinciale di Coordinamento, art. 2, c. 3, DPCM 2007 (CO.PRO.CO.), è l'organismo istituzionale locale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- rientra tra i compiti istituzionali del Comitato Provinciale di Coordinamento dare attuazione ai piani operativi definiti dall'Ufficio Operativo del Comitato Regionale di Coordinamento art. 7 D.lgs 81/08; fornire risposte alle istanze provenienti dal territorio per supportare le aziende al miglioramento delle misure generali di tutela; adempiere agli obblighi previsti dalle norme in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- l'AULSS 9 Scaligera e l'Ispettorato Territoriale del Lavoro (ITL), a livello provinciale, promuovono e coordinano sul piano operativo l'attività di vigilanza esercitata da tutti gli organi competenti in conformità alle disposizioni previste dal Decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, convertito con la legge 17 dicembre 2021 n. 215, programmando le attività al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni d'intervento;
- il coordinamento in rete tra gli Enti competenti ha permesso di incrementare significativamente il controllo del territorio in materia di sicurezza e regolarità del lavoro in particolare nei cantieri edili e in agricoltura;
- il coordinamento tra gli Enti istituzionali, le Parti sociali e i loro Enti paritetici, gli Ordini e Collegi professionali, promuove la cultura e la pratica della salute e sicurezza delle imprese e dei lavoratori per aumentare il grado della sicurezza delle attività a rischio, elevando il livello di formazione ed informazione dei lavoratori e degli operatori, coinvolgendo tutte le figure della sicurezza: lavoratori, preposti, RSPP, ASPP, RLS, RLST, Coordinatori della sicurezza, Medici competenti, Dirigenti e Datori di lavoro;
- va proseguita l'azione di sensibilizzazione volta a creare una permanente educazione alla cultura della sicurezza come etica di responsabilità sociale;
- gli Enti istituzionali, le Parti sociali e i loro Enti paritetici, gli Ordini e Collegi professionali promuovono un sistema integrato di scambio informativo per le attività di assistenza, verifica e controllo, anche mediante l'utilizzo di sistemi telematici e banche dati esistenti, nel rispetto del trattamento dei dati personali di cui al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 e al D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196.

CONSIDERATO CHE

- le Parti firmatarie intendono rilanciare e consolidare un processo di "governance" intersettoriale in materia di prevenzione della salute, sicurezza e promozione della salute, attraverso una "rete di alleanze e di cooperazione" tra i soggetti istituzionali e sociali (cittadini, lavoratori, imprese, sindacati, organizzazioni datoriali, scuole ecc.), nel rispetto delle specifiche funzioni;
- le Parti firmatarie intendono realizzare un vero e proprio "patto per la sicurezza", con priorità di intervento per il contrasto e la prevenzione degli infortuni più gravi e frequenti e

- delle malattie professionali, in particolare ai settori e ai profili di rischio più gravi, anche con il rafforzamento delle alleanze per il controllo delle regolarità dei rapporti di lavoro e il contrasto al lavoro nero, allo sfruttamento e al lavoro sommerso;
- attraverso la realizzazione dei Piani Mirati di Prevenzione (PMP) viene realizzata e potenziata la comunicazione, l'informazione, la formazione, l'assistenza delle imprese, la promozione delle buone prassi, creando un *setting* aziendale di confronto tra le figure aziendali, in particolare per le piccole e medie imprese che costituiscono gran parte del tessuto produttivo locale.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Articolo 1 - Oggetto ed attività

Con il presente accordo di collaborazione, le parti firmatarie si impegnano a realizzare congiuntamente, in quanto di interesse comune, il modello partecipativo di assistenza e supporto alle imprese, implementando le attività previste nei Piani Mirati di Prevenzione (PMP) di cui al Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2020-2025, preliminarmente, nei seguenti settori a rischio:

- agricoltura;
- edilizia;
- legno;
- logistica;
- metalmeccanica;

ed inoltre quelle previste nel progetto provinciale "*La prevenzione e la conoscenza rendono il lavoro sicuro*", promosso dal tavolo provinciale sulla sicurezza sui luoghi di lavoro della Prefettura di Verona, ferma restando l'attività di vigilanza e controllo programmata o su richiesta da parte degli Enti proposti.

Articolo 2 - Impegno delle Parti

Le Parti si impegnano, per gli aspetti di propria competenza, a dare piena attuazione al presente Accordo e a conseguire le seguenti fasi operative a supporto del PRP 2020-2025:

1. Fase preliminare

Sottoscrizione di un "Accordo quadro di collaborazione" tra AULSS 9 Scaligera, Enti istituzionali, Parti sociali e i loro Enti Paritetici, Ordini e Collegi Professionali; realizzazione di un report sull'andamento degli infortuni sul lavoro e delle malattie di origine professionale, con focus sui comparti oggetto del Piano Mirato di Prevenzione (PMP), in collaborazione con INAIL.

2. Fase di assistenza

Realizzazione di seminari di avvio con il coinvolgimento delle Parti sociali, datoriali, RSPP e RLS, preposti/dirigenti e medico competente ecc.; promozione e condivisione delle buone pratiche e degli strumenti di autovalutazione; divulgazione, presso le aziende/imprese dei manuali predisposti e delle *check list* (generale e specifica); attività di informazione e formazione.

3. Fase di vigilanza

Questionario di autovalutazione per le aziende; vigilanza da parte dell'AULSS 9 Scaligera - SPISAL sulle aziende selezionate.

4. Fase di valutazione di efficacia

Raccolta, condivisione e diffusione di buone pratiche o misure di miglioramento; piano di comunicazione, restituzione e condivisione dei risultati conseguiti.

In particolare, L'AULSS 9 Scaligera - SPISAL si impegna a:

- a. progettare l'intervento nei settori a rischio di cui all'art. 1;

- b. effettuare l'analisi del contesto socio-occupazionale e delle evidenze epidemiologiche di rischio e danno;
- c. promuovere l'impiego delle risorse finanziarie disponibili, derivante dal pagamento delle sanzioni, per la realizzazione di progetti di sostegno alle imprese e di progetti formativi in materia di salute, sicurezza, benessere organizzativo e promozione della salute;
- d. predisporre strumenti, questionari di autovalutazione relativamente ai rischi oggetto dell'intervento (*check list* generale e *check list* mirate sui rischi specifici);
- e. selezionare le aziende da coinvolgere;
- f. condividere, con le aziende, le finalità, tempi e modalità;
- g. effettuare la vigilanza nelle aziende selezionate, per valutare la gestione dei rischi specifici individuati;
- h. fornire assistenza e strumenti di autovalutazione e *audit* alle piccole e microimprese, diffondere le buone pratiche;
- i. realizzare eventuali momenti formativi/informativi alle figure della prevenzione;
- j. monitorare le attività di vigilanza e valutare gli esiti, restituire i risultati.

Le Parti sociali anche con i loro Enti paritetici, gli Ordini e Collegi professionali si impegnano a:

- a. collaborare all'analisi del contesto socio-economico e dei bisogni con particolare *focus* sui comparti oggetto del Piano Mirato di Prevenzione (PMP);
- b. partecipare e condividere la programmazione negli ambiti settoriali individuati a livello regionale e territoriale;
- c. collaborare nella definizione e miglioramento di strumenti di autovalutazione relativamente ai rischi oggetto dell'intervento (*check list* generale e *check list* mirate sui rischi specifici);
- d. promuovere la cultura della prevenzione, della sicurezza, della salute nei luoghi di lavoro come un "valore sociale" diffuso, mediante anche eventi pubblici;
- e. proseguire sull'azione di sensibilizzazione volta a creare una permanente educazione alla cultura della sicurezza come etica di responsabilità sociale;
- f. promuovere e realizzare in ambito aziendale un processo partecipativo, di discussione ed approfondimento tra le figure principali della prevenzione (RSPP, ASPP, RLS, RLST, Coordinatore della sicurezza, Medico competente ecc.);
- g. implementare le attività di assistenza, informazione e formazione di tutte le figure della prevenzione e diffondere buone pratiche, documentazione, strumenti di autovalutazione prodotti;
- h. promuovere campagne di informazione/comunicazione anche tramite i *mass media* e iniziative pubbliche;
- i. condividere i risultati conseguiti e collaborare nella valutazione degli esiti.

Articolo 3 - Costituzione tavolo tecnico di coordinamento delle fasi operative

Per ogni settore economico oggetto del Piano Mirato di Prevenzione (PMP) si prevede la costituzione di un tavolo tecnico, con il compito di definire e coordinare le diverse attività previste nelle fasi operative oggetto del Piano di Prevenzione di cui all'art. 2. Al tavolo tecnico partecipa un rappresentante delle parti firmatarie competente per il settore di interesse. Possono altresì partecipare altri soggetti invitati in ragione di specifiche competenze in materia.

Articolo 4 - Condivisione delle informazioni

Gli Enti istituzionali, le Parti sociali e i loro Enti paritetici, gli Ordini e Collegi professionali si impegnano a garantire lo scambio di informazioni, conoscenze e buone prassi privilegiando l'utilizzo di sistemi telematici e banche dati esistenti anche al fine di promuovere l'uniformità dell'applicazione della normativa vigente ed evitare sovrapposizioni d'intervento.

Articolo 5 - Risorse

All'attuazione del presente accordo non derivano oneri aggiuntivi a carico delle Parti firmatarie. Le stesse, compatibilmente con le risorse disponibili, possono mettere a disposizione risorse professionali, finanziarie, strumentali anche sottoforma di compartecipazione per la realizzazione di progetti o impegni assunti.

Articolo 6 - Monitoraggio

Ogni Ente/Associazione partecipante predispone periodicamente un report sugli interventi effettuati e sui soggetti coinvolti nelle attività previste di cui sopra. I risultati vengono trasmessi al Comitato Provinciale di Coordinamento per la rendicontazione periodica a tutti i soggetti coinvolti nel piano. Gli interventi e gli esiti troveranno diffusione anche tramite il portale internet dell' AULSS 9 Scaligera - SPISAL: <https://spisal.aulss9.veneto.it/>, e di eventuali altri soggetti *partners*.

Articolo 7 - Coordinamento operativo

L'AULSS 9 Scaligera in concorso con l'Ispettorato Territoriale del Lavoro (ITL) coordina tutte le attività previste dal presente Accordo e, a scadenze definite dal Comitato Provinciale di Coordinamento, rendiconta sull'andamento dei processi in atto e sui risultati conseguiti.

Articolo 8 - Durata e rinnovo

Il presente Accordo ha la durata di tre anni a partire dalla data di sottoscrizione delle Parti e potrà essere rinnovato per un uguale periodo mediante nuova sottoscrizione delle Parti. L'Accordo potrà essere oggetto di modifiche o integrazioni, anche per sopravvenute esigenze derivanti da nuove disposizioni normative. L'Accordo resta aperto a tutti gli Enti o Associazioni che vogliono aderire e che ne fanno richiesta scritta.

Articolo 9 - Privacy

Le Parti ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e sue successive modifiche e integrazioni, tratteranno le informazioni e i dati raccolti esclusivamente per le finalità previste dal presente Accordo.

Articolo 10 - Foro Competente

Per ogni controversia è competente in via esclusiva il Foro di Verona.

Articolo 11- Disposizioni finali.

Le parti dichiarano che trattasi di atto soggetto a registrazione solo in caso d'uso. Le spese di bollo sono a carico dell'Aulss 9 Scaligera.

Verona,

Letto, confermato e sottoscritto.

FIRME

Azienda ULSS 9 Scaligera Verona

Ispettorato Territoriale del Lavoro Verona (ITL)

INAIL Verona

INPS Verona

Comando Vigili del Fuoco Verona

ARPAV Verona

ANCE Verona Costruttori Edili

Apindustria Verona

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE IMPRESE DI MECCANIZZAZIONE AGRICOLA DI VERONA (A.P.I.M.A.)

CGIL Verona

CISL Verona

UIL Veneto Verona

Coldiretti Verona

Confartigianato Verona

Confindustria Verona

Confagricoltura Verona

Confederazione Italiana Agricoltori (C.I.A.)

Confesercenti Verona

Confcommercio Verona

CNA Veneto Ovest Verona

Centro Paritetico per la formazione, la sicurezza e i servizi al lavoro di Verona (ESEV-CPT)

Ente Bilaterale per l'agricoltura veronese (AGRI.BI.)

Ordine degli Ingegneri di Verona e Provincia

Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori della Provincia di Verona

Collegio Geometri e Geometri laureati della Provincia di Verona

Collegio dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati di Verona

Dottori Agronomi e Dottori Forestali Verona



DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. DEL

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE E DI ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione è divenuta esecutiva dalla data di adozione.

In data odierna copia della presente deliberazione viene:

- Pubblicata per 15 giorni consecutivi nell'Albo on line, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 – comma 1 – della L. 18.06.2009, n. 69 e s.m.i..
- Trasmessa al Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 10 – comma 5 – della L.R. 14.09.1994, n. 56.

Verona, lì

P. il Direttore
UOC Affari Generali
Sig.ra Romana Boldrin

TRASMESSA PER L'ESECUZIONE A:

Dipartimento di Prevenzione

TRASMESSA PER CONOSCENZA A:

UOC Servizio di Prevenzione, Igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro (SPISAL)